



Source: UBS

Volatilità: il prezzo da pagare per le opportunità di rendimento a più lungo termine

3 luglio 2026, 12:15 UTC, scritto da Michael Bolliger

Il primo semestre del 2026 ha evidenziato la resilienza dei mercati a dispetto delle numerose sfide affrontate. Molti di questi temi potrebbero dominare i notiziari e alimentare la volatilità anche nella seconda metà dell'anno. Per gli investitori è consigliabile mantenere la calma di fronte a tali turbolenze. La volatilità, infatti, è spesso il prezzo da pagare per le opportunità di rendimento a più lungo termine.

Il primo semestre appartiene ormai al passato. Ad essere degno di nota non è il fatto che ci siano state delle turbolenze, ma che i mercati le abbiano affrontate con la giusta resilienza. Poiché molte questioni dovrebbero rimanere rilevanti anche nella seconda metà dell'anno, è giunto il momento di fare un breve bilancio e guardare alle prospettive future.

In primo luogo, le tensioni geopolitiche hanno caratterizzato i mercati anche nell'anno in corso. Le reazioni sono state brusche ma, come spesso accade, non sono durate a lungo. Col senno di poi, gli investitori che a grandi linee hanno ignorato gli eventi in Medio Oriente non dovrebbero pentirsene. La volatilità sui mercati dovrebbe caratterizzare pure la seconda metà dell'anno: il fragile processo di pace in Medio Oriente, i nuovi dazi doganali o le elezioni di medio termine negli Stati Uniti potrebbero esserne la causa. È difficile però che questi fattori possano influenzare i mercati a lungo termine.

In secondo luogo, salta agli occhi quanto l'economia sia finora stata in grado di tollerare lo shock dei prezzi energetici. In parte è stata questione di fortuna: i mercati del lavoro sono al momento meno tesi rispetto al 2022. Allo stesso tempo,

Questo documento a scopo educativo è stato redatto da UBS Financial Services, Inc. Si vedano le note legali e le informazioni riportate alla fine di questo documento.

le catene di fornitura sono diventate più flessibili e i consumatori come le imprese gestiscono meglio oscillazioni dei prezzi e interruzioni. Stati e aziende hanno investito nella sicurezza energetica, nelle infrastrutture, nello stoccaggio e nella diversificazione regionale, e non soltanto nel settore dell'energia: l'accesso a semiconduttori, farmaci, materie prime critiche, tecnologia e mercati di sbocco è diventato una priorità strategica per molti governi. Questa tendenza dovrebbe proseguire ben oltre la seconda metà dell'anno e offrire ulteriori opportunità di investimento.

In terzo luogo, il 2026 ha confermato ancora una volta che le banche centrali restano probabilmente il principale punto di riferimento per i mercati. I rischi inflazionistici non sono scomparsi, ma riteniamo che il mercato, al momento, tenda più a sopravvalutarli che a sottovalutarli e, di conseguenza, faccia lo stesso con la probabilità di tassi d'interesse più elevati. Nella seconda metà dell'anno, pertanto, il calo dei tassi potrebbe rivelarsi un fattore positivo per tante asset class.

Oltre alle banche centrali, anche l'IA ha plasmato il sentiment di mercato. Nel frattempo, rispetto agli ultimi anni, i mercati hanno valutato in maniera più critica opportunità e rischi. Da un lato, le grandi aziende tecnologiche statunitensi con i loro investimenti hanno confermato la loro intenzione e capacità di accelerare l'espansione di questa tecnologia chiave. A lungo termine, ciò potrebbe essere redditizio per molte di esse. Tuttavia, i flussi di cassa liberi in calo e gli scarsi mezzi per i riacquisti azionari hanno infine gravato sui corsi azionari di queste aziende. Dall'altro lato, le imprese che hanno fornito le infrastrutture necessarie ne hanno tratto un grande beneficio. Questi trend di performance divergenti potrebbero risultare decisivi anche nei prossimi trimestri per quanto riguarda il successo o il fallimento in borsa e quindi continuare a garantire che le strategie di investimento attive abbiano migliori prospettive di riuscita rispetto agli investimenti passivi.

Per finire, il primo semestre è stato caratterizzato anche da un'intensa attività sul fronte delle quotazioni in borsa (IPO), degli aumenti di capitale e dei riacquisti azionari. Tali attività vengono lette anche come segnali di allarme; un mercato delle emissioni fiorente è indice di euforia. Allo stesso tempo, il volume di IPO sembra però meno estremo se lo si osserva in relazione alle attuali dimensioni del mercato. E sebbene alcune aziende tecnologiche rinuncino attualmente ai riacquisti azionari, molte altre società continuano a perseguire strategie di questo tipo. L'offerta di capitale supplementare si verifica spesso laddove le aziende investono, crescono e creano capacità. Per la seconda metà dell'anno bisognerebbe pertanto chiedersi soprattutto se i mercati considerano opportuni questi investimenti. Se migliorano le prospettive di fatturati e utili, dovrebbe essere possibile mobilitare anche il capitale necessario.

La nostra conclusione? Il primo semestre ha evidenziato che i mercati possono tollerare le brutte notizie se utili, crescita e politica monetaria offrono un sostegno sufficiente. Nel secondo semestre questa ipotesi verrà probabilmente testata ancora una volta. Le elezioni di medio termine statunitensi, le tensioni geopolitiche e la prossima fase del boom degli investimenti nell'IA fanno prevedere una maggiore volatilità. Tuttavia, la volatilità è spesso il prezzo che gli investitori devono pagare per le opportunità a più lungo termine. L'insegnamento principale che possiamo trarre da tutto ciò? Gli investitori non devono scansare ogni tempesta, ma navigare con lungimiranza.

Informazioni sui rischi

Il presente documento è elaborato e pubblicato dalla divisione Global Wealth Management di UBS Switzerland AG (disciplinata dalla FINMA in Svizzera) o da una sua filiale o affiliata («UBS»), parte di UBS Group SA («Gruppo UBS»). Il Gruppo UBS comprende l'ex Credit Suisse AG e le sue filiali, succursali e affiliate. Negli Stati Uniti d'America UBS Financial Services Inc. è una filiale di UBS SA e membro della FINRA/SIPC.

Il presente documento e le informazioni ivi contenute vengono forniti esclusivamente **per scopi informativi** e di marketing da parte di UBS. Nessuna parte nel presente documento costituisce una ricerca in materia di investimenti, una consulenza d'investimento, un prospetto di vendita o un'offerta o sollecitazione per intraprendere qualsivoglia attività d'investimento. Il presente documento non costituisce una raccomandazione per l'acquisto o la vendita di titoli, strumenti d'investimento o prodotti e non raccomanda programmi o servizi d'investimento specifici.

Le informazioni contenute nel presente documento non sono state personalizzate in base agli obiettivi d'investimento, né alle circostanze personali o finanziarie o alle esigenze specifiche di un determinato cliente. Alcuni investimenti citati nel presente documento potrebbero non essere adatti o appropriati per tutti gli investitori. Inoltre, alcuni servizi e prodotti citati nel presente documento potrebbero essere soggetti a restrizioni legali e/o a requisiti di autorizzazione o concessione e di conseguenza non possono essere offerti senza limitazioni in tutto il mondo. Non saranno offerti prodotti nelle giurisdizioni in cui un'offerta, una sollecitazione o una vendita non sia ammessa o a soggetti ai quali non sia lecito proporre un'offerta, una sollecitazione o una vendita.

Benché tutte le informazioni riportate e le opinioni espresse siano state ottenute in buona fede da fonti ritenute attendibili, non si rilasciano dichiarazioni né si forniscono garanzie, implicite o esplicite, circa la correttezza, l'adeguatezza, la completezza o l'attendibilità del presente documento. Tutte le informazioni contenute e le opinioni espresse nel presente documento possono cambiare senza preavviso e differire dalle opinioni espresse da altri dipartimenti o divisioni del Gruppo UBS. UBS non ha alcun obbligo di aggiornare o mantenere aggiornate le informazioni qui riportate. **Le opinioni e i giudizi espressi nel presente materiale da parte di terzi non sono quelli di UBS.** Pertanto, UBS declina ogni responsabilità per i contenuti condivisi da terzi e per eventuali reclami, perdite o danni derivanti dal loro utilizzo o dall'affidamento loro prestato, in tutto o in parte.

Tutte le illustrazioni e immagini («Immagini») contenute nel presente documento hanno solo scopi illustrativi, informativi o documentali e possono raffigurare oggetti o elementi protetti da diritti d'autore, marchi commerciali e altri diritti di proprietà intellettuale di terzi. Se non espressamente indicato, non si suggerisce né si implica l'esistenza di alcuna relazione, associazione, sponsorizzazione o promozione tra UBS e tali soggetti terzi.

I grafici e gli scenari contenuti nel presente documento sono a solo scopo illustrativo. Alcuni grafici e/o dati sulla performance potrebbero non basarsi su periodi completi di 12 mesi e ciò ne riduce la confrontabilità e la rilevanza. I risultati storici non costituiscono una garanzia né un'indicazione dei rendimenti futuri.

Nessuna parte del presente documento costituisce una consulenza legale o fiscale. UBS e i suoi collaboratori non forniscono consulenza legale o fiscale. È vietata la redistribuzione o la riproduzione di questo documento, in tutto o in parte, senza previa autorizzazione scritta di UBS. Nella misura ammessa dalle leggi vigenti, UBS e tutti i suoi dirigenti, funzionari, collaboratori e agenti non accettano né si assumono alcuna responsabilità o obbligo di diligenza per qualsiasi conseguenza, tra cui eventuali perdite o danni, risultante da azioni compiute, o non compiute, dall'investitore o da qualsiasi altro soggetto, facendo affidamento sulle informazioni contenute nel presente documento o per qualsiasi decisione basata su di esso.

Informazioni importanti sulle strategie basate sugli investimenti sostenibili: questa terminologia riflette le definizioni contenute nell'UBS Sustainable Investing Framework e non rimanda né si riferisce ad alcun sistema di etichettatura o convenzione di denominazione regolamentare per specifici prodotti. Le strategie basate sugli investimenti sostenibili mirano a prendere in considerazione e integrare i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nel processo d'investimento e nella costruzione del portafoglio. Le strategie su varie aree geografiche affrontano l'analisi ESG e ne integrano i risultati in modi diversi. L'inclusione dei fattori ESG o delle considerazioni relative agli investimenti sostenibili può impedire a UBS di partecipare o di fornire consulenza in merito a certe opportunità d'investimento che altrimenti sarebbero in linea con l'obiettivo d'investimento del Cliente. I rendimenti di un portafoglio che include fattori ESG o considerazioni relative a investimenti sostenibili possono essere superiori o inferiori a quelli di un portafoglio per il quale UBS non tiene conto dei fattori ESG, delle esclusioni o di altri aspetti della sostenibilità, ed è possibile che tali portafogli abbiano a disposizione opportunità d'investimento diverse.

Salvo diversa indicazione riportata in questo documento e/o a seconda dell'entità locale da cui lo ha ricevuto, il presente documento è distribuito da UBS Switzerland AG, una società autorizzata e regolamentata dall'Autorità federale svizzera di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA).

Si prega di visitare <https://secure.ubs.com/global/it/wealthmanagement/insights/chief-investment-office/disclaimers/marketing-material-disclaimer.html> per leggere integralmente le avvertenze legali applicabili al presente documento.

© UBS 2026. Il simbolo delle chiavi e UBS sono alcuni dei marchi commerciali registrati e non registrati di UBS. Tutti i diritti riservati.